



► Numeri e backstage degli eredi di Musazzi e Barlocco

Quel pullman che parte sempre da Legnano...

C'è un pullman che durante la stagione di prosa parte quasi ogni sera da Legnano alla volta delle principali piazze lombarde. Va a Milano, Varese, Como, Bergamo, Brescia a mettere in scena un capitolo non trascurabile della storia del teatro italiano, quello dei Legnanesi. La compagnia ricomincia ogni stagione dai testi di Felice Musazzi (che con Dante Barlocco la fondò nel 1949) rivisitati dal capocomico Antonio Provasio con note di attualità che ne assicurano la tenuta. L'indice di gradimento del pubblico è altissimo: solo in questa stagione dal 30 dicembre al 13 febbraio allo Smeraldo di Milano i Legnanesi hanno totalizzato 60mila spettatori, 1400 per sera, e poi 3500 a Brescia, 8000 a Bergamo, 9000 a Legnano, 7500 a Varese, 1700 a Como. Sono numeri che parlano da soli.

Su quel pullman, che riparte ogni volta da dove tutto è cominciato, davanti alla chiesa dei Frati a Legnarello, sal-

gono almeno 43 persone, quasi tutti uomini. I più noti sono ovviamente i tre protagonisti, la Teresa, l'Antonio e la Mabilia Colombo, rispettivamente interpretati da Antonio Provasio (l'unico che vive di teatro), Luigi Campisi (pensionato) ed Enrico Dalceri (stilista di una famosa griffe milanese). Poi ci sono 10 boys, i ragazzi che provano qui per la prima volta l'ebbrezza di stare in scena, e 10 comprimari, bravissimi nelle maschere dei vari personaggi, molti di loro nella compagnia sin dagli inizi.

Ultimi, da davvero non ultimi, quelli che lavorano sodo ma in scena non si vedono e stanno nel cosiddetto "backstage" ma sono indispensabili, soprattutto per riviste elaborate e sfarzose come quelle dei Legnanesi: sono 10 i macchinisti che si occupano delle scene, 4 i tecnici per luci e audio, 3 le sarte (della Sartoria Arrigo) che realizzano i bellissimi costumi da qualche tem-

po disegnati da Dalceri. Costumi che, da sempre vanto della compagnia, sono ora un patrimonio così importante che potrebbero anche essere messi in mostra da soli.

Sempre presenti anche il direttore artistico Sandra Musazzi e il direttore di produzione Enrico Barlocco, rispettivamente figlia e nipote dei due fondatori. E il maestro di musica, Arnaldo Ciato, che assicura la riuscita di un altro aspetto fondamentale dello spettacolo: le canzoni, appunto. E visto che ai Legnanesi piace fare le cose in grande, prima del pullman degli attori sono già partiti sei camion: ben 4 per il trasporto delle scenografie (realizzate da Teatri in Scala nei laboratori della compagnia a Legnano) e 2 per l'impianto audio e luci.

Sul pullman risalgono tutti a fine spettacolo per tornare a casa. Sono troppi per andare a cena fuori, chi mangia uno spuntino prima, chi ha un panino nello zaino... Si godono il successo della serata, ripensano alle battute nuove (perché lo spettacolo evolve e si trasforma a seconda del pubblico e della cronaca quotidiana), si godono il risultato dei sei mesi di prove che ci vogliono per confezionare ogni nuovo show. Qualcuno chiude gli occhi e guadagna qualche minuto di sonno pensando che la mattina dopo sarà in ufficio o in fabbrica a lavorare.

Laura Balduzzi

Legnanesi, «Fam fum e frec» - Varese Teatro Apollonio CheBanca!, piazza Repubblica, sabato 30 aprile ore 21, domenica primo maggio ore 17, da 38 a 24 euro, info 0332247897, pochi i biglietti ancora disponibili.

Una scena di «Fam fum e frec», l'ultimo spettacolo dei Legnanesi che torna a Varese il 30 aprile e il primo maggio, regia di Antonio Provasio.

Sette cambi di scena, musica, canzoni e costumi sfarzosi per un nuovo capitolo della rivista all'italiana, in cui il Far West è metafora del mondo odierno e indiani e cowboys ballano insieme. In alto, istantanee scattate dietro le quinte e durante le prove

